

### 1.3. L'OLONA E LE FORTIFICAZIONI NEL TERRITORIO VARESINO

#### 1.3.1. LE FORTIFICAZIONI DELLA VALLE OLONA

Per la sua posizione di area di transito dai valichi alpini alla pianura padana, il territorio varesino costituì, fino dall'epoca tardo-imperiale (secolo IV-V), un cospicuo itinerario di transito sia attraverso i percorsi viari sia attraverso quelli naturali costituiti dalle vie d'acqua e dalle vallate del territorio <sup>(1)</sup>.

Una testimonianza significativa di questa prima realtà difensiva nella valle dell'Olonà, sono le fortificazioni di Castelseprio e di Torba, ereditate dai Longobardi quando, nel 569, dilagarono oltre il centro della Valpadana. In quell'occasione, infatti, sembra che *Sibrie-Sibrium* sia stata conquistata <sup>(2)</sup>. Territorialmente, invece, il "sistema" organizzativo longobardo - composto in fare o famiglie - avviò un'organizzazione in entità territoriali <sup>(3)</sup> superando la concezione di stato decentrato.

L'interesse strategico delle fortificazioni e il loro stretto rapporto con le vie di comunicazione si affievolì con il cessare del pericolo transalpino ma, intorno al secolo X, si assiste a una nuova proliferazione

di castelli che interessò anche la nostra regione. In concomitanza delle incursioni ungheresi nuove fortificazioni vennero infatti stanziare lungo le strade più frequentate dagli invasori <sup>(4)</sup>.

In questo quadro storico pare si debba collocare la nascita dei castelli che si trovano lungo il corso dell'Olona, sorti a vigilare sul fiume e sulla strada che presumibilmente lo costeggiava.

Anche in tempi successivi alle invasioni dell'alto medioevo, e soprattutto dopo quelle altrettanto gravi del Barbarossa - che interessarono nuovamente il territorio sepiense sulla via dell'Olona durante le sue varie discese - e la definitiva affermazione della famiglia Visconti nel secolo XIII - in continua rivalità con quella dei Torriani per la conquista della signoria di Milano -, i castelli vennero ad assumere nuovamente un ruolo importante per la difesa dei confini e delle vie di penetrazione del territorio <sup>(5)</sup>. Così anche le fortificazioni del territorio varesino, quali nodi territoriali minori, vennero indirettamente incluse, trovandosi geograficamente tra il Ticino e l'Adda, nel sistema difensivo disposto dai signori di Milano. In questo ambito territoriale rivestono un ruolo importante anche i corsi minori come l'Olona. La sua storia infatti è intrinseca alla storia del territorio varesino, dalle sue funzioni strategiche militari - suggerite dalla presenza di fortificazioni -, allo sfruttamento delle sue

acque - per i mulini che macinavano cereali - che, al contempo, venivano usate come vie di commercio <sup>(6)</sup>.

Risalenti soprattutto al periodo medioevale sono le testimonianze di opere difensive poste sulle elevazioni naturali del terreno frequenti lungo le sponde dell'Olonà. Del resto la frequenza lungo il corso medesimo di villaggi, borghi, castelli, monasteri e di "città" sembra sottolineare l'importanza del fiume a quei tempi. Il transito lungo l'itinerario dell'Olonà venne favorito dalla presenza di fortificazioni che garantivano protezione e riparo in caso di necessità. Sorti in posizione favorevole alla difesa locale, queste presenze potrebbero rientrare in un contesto più ampio, ovvero quello della difesa della valle Olona. Tra gli stessi centri esisteva probabilmente un collegamento oltre che viario, anche visivo per consentire la trasmissione di messaggi e segnalazioni in maniera certamente più immediata. Ciò potrebbe allora far meglio capire anche il ruolo attribuito alla stessa Castelseprio. Si ricorda, infatti, questo luogo posto al centro del percorso che collegava i valichi alpini a Milano, e che "dal secolo V iniziò ad avere un ruolo strategico di notevole importanza, proprio a raccolta e smistamento di quelle segnalazioni che consentivano di conoscere e portare poi verso Milano la situazione degli instabili confini italici" <sup>(7)</sup>.

Anche se le fortificazioni presenti nell'intera vallata dell'Olona non risalgono tutte alla stessa epoca, vengono ora sommariamente analizzate <sup>(8)</sup>. L'ordine di esposizione segue il naturale presentarsi dei *castra* <sup>(9)</sup> lungo le sponde del fiume, che costeggiano da nord, verso la pianura milanese, a sud, fino a Legnano, ricordando il passato di questa valle.

Il castello di Frascarolo di Induno Olona è situato a nord in posizione collinare a difesa della valle dell'Olona e della strada della Valganna che da Ponte Tresa scendeva a Varese. Citato per la prima volta nel 1160 durante le lotte tra milanesi e filoimperiali, il fortilizio è ricordato nella prima metà del Cinquecento, quando venne distrutto dagli Svizzeri, evento tra i più importanti della sua storia. Nel 1543 il castello fu acquistato dai nuovi proprietari, i Medici di Marignano, e venne riadattato a sontuosa dimora. La parte più consistente e significativa dello antico castello è stata conservata e inglobata nel nuovo palazzo.

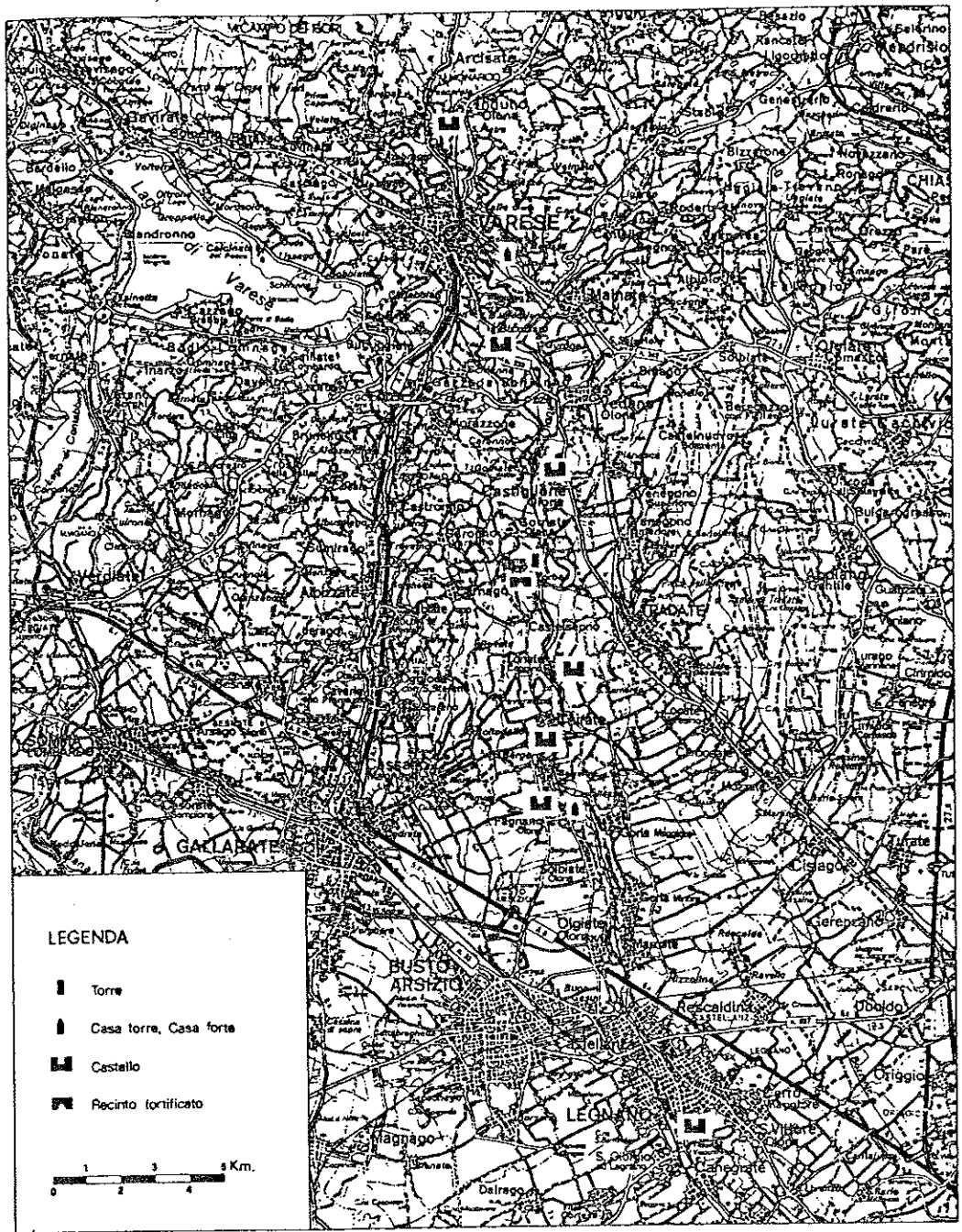
Lasciando sulla destra Varese e discendendo la valle, si incontra, poco prima di Malnate, la fortificazione di Belforte, probabilmente sorta su una preesistente struttura altomedioevale. Dalla sua posizione elevata era possibile controllare i percorsi della Valganna verso la pianura. Nel secolo XII rivestì un ruolo importante durante le lotte tra Milano e

l'impero, tanto da assurgere a edificio principale del contado del Seprio per opera dello stesso Federico Barbarossa. L'organismo venne poi trasformato in palazzo verso la metà del Seicento dai marchesi Biumi.

Più a sud è posto "il castello" di Bizzozero, situato sull'orlo del terrazzamento alluvionale che a oriente strapiomba sulla vallata dell'Olonà. Di antica proprietà dei Castiglioni fu eretto, al pari di altri fortificati, a dominio dei loro possedimenti, probabilmente tra i secoli XII e XIII.

Nel luogo originario di questa famiglia, Castiglione Olona, è documentata nel secolo XI l'esistenza di un castello posto nel punto più alto del borgo. Tuttavia si potrebbe ipotizzare che l'esistenza della fortificazione sia più remota data l'antichità del luogo e la vicinanza con Castelseprio e Torba. Il castello venne fatto smantellare nel 1287 da Ottone Visconti e nel 1423 il cardinale Branda Castiglioni lo fece ricostruire. Infine nel 1521 fu nuovamente distrutto dal duca Francesco II Sforza.

Invece sul ciglio occidentale di un terrazzamento della valle dell'Olonà prende posto il primo nucleo del complesso fortificato di Castelseprio.



*Carta delle fortificazioni della valle Olona.*

La sua importanza strategico-militare, quale luogo di avvistamento e segnalazione, certamente è da ricongiungersi alla valida predisposizione difensiva del sito. Nella storia, questa funzione venne maggiormente evidenziata in diversi momenti: nel secolo V, quando venne munito di una cerchia di mura, e assunse ruolo di potente baluardo; dal secolo VI al VII quando divenne capitale di una vasta provincia (*Sibrium*); e infine nel periodo comunale, quando le sue difese vennero ulteriormente rafforzate. Nel 1287 invece, giacché poteva costituire una minaccia per la nuova signoria milanese, Ottone Visconti decretò la sua distruzione.

Sul fondovalle dell'Olonà, alla base di Castel Seprio e in correlazione con esso, è il torrione di Torba. Le sue mura risalivano la scarpata del colle e si univano al recinto di Castelseprio di cui costituiva una sorta di antemurale.

Risalente al secolo IV-V, per la sua tipologia architettonica, non rispose a funzioni di vedetta e segnalazione, ma semplicemente di controllo del fondovalle e di sbarramento della strada romana Como-Novara. Fu risparmiato dagli assalti e dalla distruzione del 1287 perché, nel frattempo, vi si era stabilito un cenobio di monache benedettine.

Affacciato sul ciglione dell'Olona, sulla sponda sinistra, anche Lonate Ceppino aveva nel medioevo una fortificazione. La presenza di un *castrum* e di un fossato che lo circondava è documentata nei secoli XII e XIII. Oggi, però, non rimangono più elementi murari evidenti di questo edificio.

A sud, sul lato occidentale dell'Olona, sorge Cairate dove nel 1176, prima della battaglia di Legnano, è attestata una sosta dell'imperatore Federico Barbarossa. Alcuni documenti dei secoli XIII e XIV indicano ancora il persistere sul luogo di una struttura fortificata della quale, attualmente, rimane soltanto una testimonianza scritta.

Ancora più a sud della valle, sul ciglione che domina il fiume, è situato il castello di Fagnano Olona. Benché già menzionato nel secolo XII, probabilmente il castello risale a un periodo successivo quando, nel Quattrocento, il territorio fagnanese entrò a far parte dei possedimenti viscontei; del resto i caratteri della corte più antica lo assegnano tra i tipici castelli di pianura di questo casato. La trasformazione più consistente si ha alla fine del Cinquecento, giacché il castello perde il carattere di struttura serrata e assume quelli di palazzo, lasciando trasparire ugualmente l'originaria funzione militare.



Altro complesso poco discosto dal castello fagnanese è il "castellazzo", anch'esso in posizione dominante sul corso dell'Olona. Fu antico luogo fortificato, di cui oggi rimangono pochi elementi originali; dal secolo XV appartenne ai Visconti di Jerago.

Legnano è la località più a sud di questo elenco: posto tra i due rami dell'Olona, il castello di San Giorgio sorge su un terreno pianeggiante. La fortificazione venne costruita attorno a un nucleo più antico (casa torre) risalente al secolo XIII, e subì un ampliamento nella seconda metà dello stesso secolo; nel Quattrocento assunse invece le forme attuali. Nell'insieme oggi il castello riflette le modalità costruttive tipiche dei castelli viscontei di pianura, realizzati in laterizio a vista.

Si può dunque nuovamente asserire che queste presenze fortificate non solo sottintendono una spontanea organizzazione territoriale per la difesa locale, ma lasciano intuire l'eventuale possibilità di una difesa unitaria per l'intera vallata qualora circostanze avverse avessero coinvolto ambiti territoriali più ampi, fino a costituire una minaccia per la stessa Milano.

Oggi rimangono pochi elementi per poter verificare l'esistenza di una vera e propria trama fortificata. Tuttavia le testimonianze documentarie di fortificazioni non più esistenti, accomunate alle presenze

fortificate rimaste lungo la valle - senza esser sicuri della loro concomitanza temporale -, consentono di abbozzare una mappa di questi luoghi, senza avere la pretesa di vedere in ciò un vero e proprio "sistema fortificato".